

MOZIONE

Nuovo regolamento cantonale per servizio taxi e trasporto privato

del 23 marzo 2015

Da tempo la situazione del servizio privato taxi, importante supporto a quello pubblico, continua a deteriorarsi.

Dopo un incontro con dei tassisti, allo scopo di verificare sul campo la situazione, ho approfondito i problemi legati alla loro professione e da loro denunciati.

Non è da sottovalutare la necessità della loro attività sul territorio, soprattutto per quanto riguarda la tematica dell'invecchiamento della popolazione. Il servizio taxi è infatti fondamentale per molte persone anziane o con problemi fisici e pratici – per non parlare del turismo –. Purtroppo i nostri servizi pubblici sono tra i più carenti della Svizzera.

Problemi

- 1 La collaborazione con il servizio pubblico corrente è considerata dai più “tollerabile”.
- 2 La concorrenza non rispetta in nessun modo i doveri, oneri, permessi e licenze di servizio invece richiesti ai nostri tassisti.
Esempi:
 - NCC italiana
 - *Uber*: sistema - quotato in borsa - utilizzato tramite una *app* per dispositivi *smartphone* (un sistema proibito a Ginevra e in altri cantoni Svizzeri).

Siamo dell'opinione che per la sicurezza delle persone è necessario il rispetto di regole. Le regole attuali sono ormai superate e obsolete (v. Ordinanza federale del 1984).

NCC: considerando la risposta all'interpellanza di Lorenzo Quadri del 2012 al Consiglio nazionale (sulla base dei 90 giorni accordati su un anno civile), la NCC è autorizzata solo per il trasporto dall'Italia alla Svizzera e su prenotazione, per questo e nulla di più. La legge parla chiaro: non sono invece autorizzati a trasportare passeggeri sul solo territorio svizzero. Le autorità ticinesi preposte ai controlli sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni. Questi trasporti privati di persone si mimetizzano in garage di hotel e alle porte di società ticinesi della regione del Luganese e persino nei parcheggi di un famoso grande magazzino di Mendrisio.

Vista la situazione, la mozione propone:

1. che si semplifichi la situazione e che il tutto venga gestito in ambito cantonale con una nuova legge e un nuovo regolamento (v. allegato regolamento della città di Zurigo), considerata anche la carenza strutturale dei regolamenti comunali.
2. Una facilitazione e una collaborazione effettiva tra servizio pubblico e privato e quindi con tassisti riconosciuti come tali.
3. Di studiare un sistema informatico per il rilevamento del servizio privato di trasporto di persone (taxi) sul territorio cantonale. Questo dovrebbe permettere il controllo della posizione dei taxi sul territorio e quindi una sicurezza maggiore durante il periodo di attività (già in uso in diverse Polizie comunali strutturate).

4. Un sistema di riconoscimento dei taxi uguale a livello cantonale (ad esempio attraverso l'utilizzo di strisce di colore acceso sui lati del veicolo).
5. Il promovimento di una commissione cantonale consultiva tra i rappresentanti delle parti con riunioni regolari per avere un controllo della situazione sull'attività e sul territorio.

Giancarlo Seitz

Allegati:

- Regolamento taxi città di Zurigo (estratti tradotti in italiano e originale in tedesco (2012 e 2014)
- Articoli di stampa recente (inviati in forma cartacea alla Segreteria dello Stato):
 - *Corriere del Ticino*, 1° luglio 2014
 - *Il Caffè*, 22 febbraio 2015
 - *Il Sole 24 Ore*, 16 dicembre 2014; 12 giugno 2014; 17 febbraio 2015; 18 febbraio 2015
 - *Il Corriere della Sera*, 13 febbraio 2015